

28
ARCHITETTARE

OTTOBRE 2025

piano
RIGENERA 

ARCHITETTARE 28

ARCHITETTARE 28 OTTOBRE 2025

Pubblicazione della Fondazione degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia

ISSN 2420 - 7756



RIGENERA piano 
atti del festival

FESTIVAL ARCHITETTURA | 5 APRILE - 13 APRILE 2025

Il progetto è sostenuto da Festival Architettura - Edizione 3, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

PROMOSSO DA



CON IL SOSTEGNO DI



IN COLLABORAZIONE CON



SPONSOR



PATROCINI



MEDIA PARTNER



SPONSOR TECNICI



RIGENERA[®] piano

WWW.RIGENERAREGGIOEMILIA.IT

piano



to repent is change

ARCHITETTARE 28

Publicazione della Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia
Numero speciale: atti del Festival dell'Architettura Rigenera - Piano B.
Progetto sostenuto da Festival Architettura - Edizione 3, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

PROMOSSO DA



CON IL SOSTEGNO DI



Direzione Generale
Creatività Contemporanea



FONDAZIONE ARCHITETTI

REGGIO EMILIA

via Franchi, 1

42100 Reggio Emilia

Tel. e Fax 0522/454744

www.architetti.re.it

segreteria@architetti.re.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE

via della Gherardesca, 1

56121 Ospedaletto (PI)

www.pacineditore.it

Registrazione presso

il Tribunale di Pisa

finito di stampare

nel mese di ottobre 2025

presso le Industrie Grafiche Pacini srl

Pacini Editore

via della Gherardesca, 1

56121 Ospedaletto (PI)

ISSN 2420 - 7756

ISBN 979-12-5486-622-1

DIRETTORE SCIENTIFICO

Andrea Rinaldi

CURATORI

Andrea Rinaldi

Maddalena Fortelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Francesca Petrucci

ART DIRECTORS

Maddalena Fortelli

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Boeri

Pietromaria Davoli

Emilia Lampanti

Luigi Pietro Montanari

Giorgio Teggi

Sergio Zanichelli

PROGETTO GRAFICO E COPERTINA



IMPAGINAZIONE



scritti, foto e disegni impegnano solo la responsabilità dell'autore di ogni articolo; sugli articoli è effettuata una *peer review* incrociata dai membri del comitato scientifico

CC BY-SA 4.0

Ci sono momenti in cui una città smette di raccontare ciò che è, e inizia a raccontare ciò che può diventare.

Rigenera – Piano B 2025 nasce da questo slittamento di prospettiva: dal racconto del presente alla costruzione di un futuro possibile. Non è solo un festival, né soltanto una rete di incontri, ma un **metodo di pensiero e azione**, una piattaforma di conoscenza condivisa dove l'architettura torna a farsi linguaggio del cambiamento e della cura. Dopo le esperienze di **Rigenera 2020, Rigenera 2022 e Rigenera 2023**, questa edizione / **Piano B** / rappresenta un passaggio di maturità. Un nuovo atto collettivo che affronta la complessità del presente con la convinzione che non basti più mitigare i danni, ma sia necessario progettare una vera trasformazione.

Piano B non è un'alternativa di riserva: è un modo diverso di stare al mondo, di pensare l'abitare, di misurare il tempo dell'architettura e della città.

Questi atti raccolgono le voci, le esperienze e le idee che hanno attraversato **Piano B 2025**: contributi di relatori, studiosi, amministratori e professionisti che, da prospettive diverse, hanno contribuito a delineare una visione condivisa del futuro dell'abitare. Non si tratta di un archivio da conservare, ma di una base di partenza: uno strumento di lavoro e di riflessione per chi vuole continuare a costruire senso, conoscenza e progetto nella città contemporanea. Rigenera – Piano B 2025 è la dimostrazione che l'innovazione non nasce mai dal consenso, ma dal coraggio. Dal desiderio di cambiare direzione, di aprire possibilità, di generare futuro. Perché il tempo dell'attesa è finito.

Ora è il momento di **abitare il cambiamento**.



Andrea Rinaldi

Direttore scientifico del Festival Architettura RIGENERA PIANO B

- 06** | oltre le regole. l'appropriatezza come piano b per le città
ANDREA RINALDI
- 12** | architetture sospese, comunità possibili
SERENA FORACCHIA
- 20** | ecosistema rigenera
REBECCA CAVECCHI
- 24** | cura della città
INTERVISTA A **DAVIDE PRANDI**
- 34** | reinventing heritage
FILIPPO PAGLIANI
- 38** | un workshop sulla rigenerazione architettonica con l'ia
SARA CODARIN
- 54** | comporre con l'intelligenza artificiale:
un rischio o un'opportunità?
GIUSEPPE MINCOLELLI
- 60** | anupama kundoo. costruire con la memoria dei luoghi
ROBERTO BOSI
- 72** | usi del disordine e pratiche di rigenerazione urbana:
il caso del quartiere stazione di reggio emilia
IRENE MANZINI CEINAR
- 82** | la rigenerazione urbana
PAOLO BRESCIA
- 86** | la rivista come linguaggio: architettura e nuove generazioni
LAURA CREDIDIO
- 112** | la rigenerazione come sfida culturale,
tra progetto e formazione
RAFFAELLA CAPRITTI
- 116** | costruire futuri
CHIARA PIACENTINI
- 124** | infrastrutture pubbliche in contesto rurale di savana
MATTEO CARAVATTI
- 128** | design for peace per rigenera piano b
ILARIA GASPARINI
- 140** | ricostruire mosul attraverso l'educazione
ALESSIO BATTISTELLA

- 144** | eugenio salvarani. il coraggio delle idee
ANNA VITTORIA ZULIANI
- 156** | la sfida della rigenerazione urbana come pratica di urbanistica circolare
FEDERICO DELLA PUPPA
- 160** | lo spazio narrato
COLLETTIVO MINIATURE
- 166** | il cammino si fa con l'andare
LUCA BORGHI
- 172** | tavolo diamante: un laboratorio permanente per uno spazio pubblico condiviso
MARCO GUARINO, FRANCESCA SALVARANI
- 178** | 10 passi verso il futuro: dal patrimonio storico alla città del domani
LORENZO CAPOBIANCO, FRANCESCA NOCCA, MARTINA BOSONE
- 184** | verona e il lago di garda
PAOLA BONUZZI
- 190** | l'intelligenza del suolo
COSIMO DAMIANO MASTRONARDI, ANDREA PAONE, ANTONIO GIORDANO
- 196** | fatv – fondazione architettura treviso
GIUSEPPE CANGIALOSI
- 202** | premio rigenera 2025
MADDALENA FORTELLI
- 210** | libia rigenera. architettura per la rigenerazione e lo sviluppo
WALTER BARICCHI
- 216** | detroit rigenera. architettura come atto di responsabilità
MADDALENA FORTELLI
- 222** | libano rigenera. architettura della rinascita nel cuore del levante
LAURA LUISA
- 228** | bruxelles rigenera. architettura oltre la forma
MADDALENA FORTELLI
- 234** | maputo rigenera. orizzonti condivisi
STEFANO CIGARINI



6

oltre le regole. l'appropriatezza come piano B per le città

ANDREA RINALDI

Le nostre città vivono un paradosso che non possiamo più permetterci di ignorare.

Da un lato, esse corrono più veloci della storia: crisi climatica, tensioni geopolitiche, derive socioeconomiche e rivoluzioni tecnologiche ridisegnano gli scenari urbani a una velocità mai sperimentata prima. Dall'altro lato, camminano più lente delle regole che dovrebbero guidarle. Un apparato normativo sempre più stratificato, nato per garantire sicurezza e tutela, si è irrigidito fino a soffocare la capacità generativa del progetto.

Le norme non accompagnano più il disegno delle città: spesso lo sostituiscono, e così facendo lo annullano. Nel tentativo di eliminare l'incertezza,

hanno finito per eliminare anche la libertà progettuale. Come scriveva Kierkegaard, "l'angoscia è la vertigine della libertà" (Kierkegaard 1844). L'angoscia delle nostre città è oggi quella di non poter scegliere, bloccate in un sistema che garantisce conformità ma raramente produce qualità culturale e di vita: si sacrifica la creatività e l'innovazione in funzione del comfort della conformità. Questo blocco riflette la tesi di Alain Deneault (2015) sulla *mediocrazia*, intesa come il regno di un'autorità che impone la media come norma imperiosa. In un tale contesto, le procedure e le aspettative non mirano all'eccellenza o alla soluzione radicale, ma alla gestione del "già noto", all'adempimento di un *minimo sindacale performativo* che sterilizza il pensiero audace. La città, intrappolata in questo "estremo centro" politico e culturale, perde la capacità di osare e di generare significato profondo, preferendo l'insignificanza controllata all'azione trasformativa.

È dentro questo scenario che nasce Rigenera: non un semplice evento o un ciclo di incontri, ma un metodo di pensiero e di azione. Non un rituale accademico, ma un invito urgente: *il Piano B che non è più rinviabile*.

Un piano privo di visione è destinato a fallire. Se la pianificazione si riduce a un apparato tecnico-burocratico autoreferenziale, perde la capacità di interpretare i bisogni reali e diventa sterile. Abbiamo costruito strumenti che garantiscono conformità formale, ma non città vivibili. È questo il rischio: trasformare l'urbano in un museo di regole, non in un laboratorio di possibilità.

Il ruolo dell'architetto e dell'amministratore non può limitarsi a verificare conformità. È un atto di coraggio e responsabilità: scegliere ciò che è giusto per l'organismo urbano, anche quando significa mettere in discussione la regola vigente.

Christian Norberg-Schulz ci ha ricordato che abitare non è occupare uno spazio, ma *costruire luoghi di significato* (Genius Loci, 1979). A questo aggiungerei il senso, perché mentre il significato è un concetto astratto, il senso rappresenta ciò che si percepisce in un'architettura, e rappresenta la concretezza.

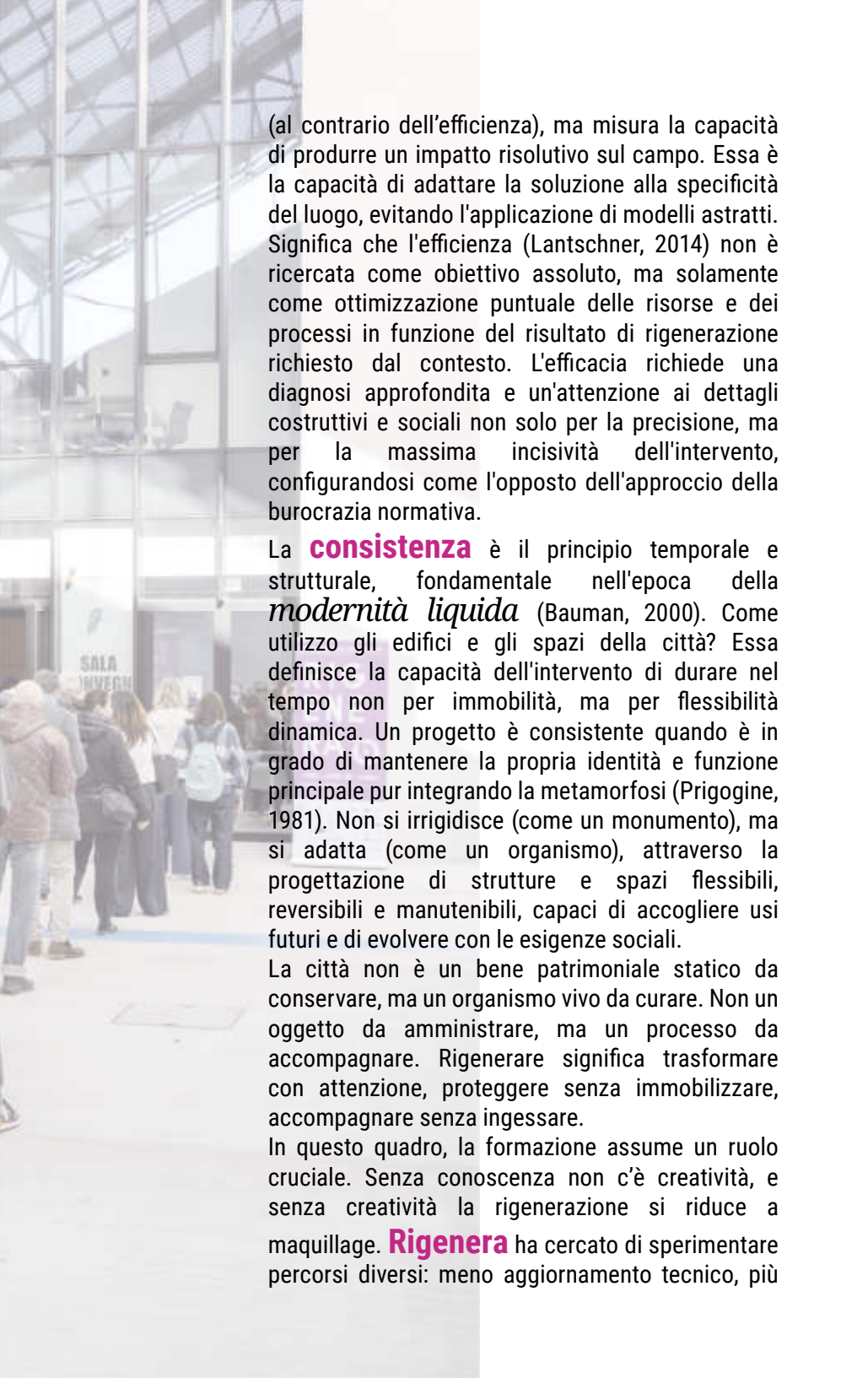
Quando le norme impediscono la generazione di senso, diventano nemiche della città. Alejandro Aravena lo ha espresso con chiarezza: "l'architettura è dare forma alla vita delle persone" (Elemental Manual, 2012). Non può ridursi a un esercizio di prescrizioni: la sua essenza è etica e sociale.

Per uscire da questo stallo, **Rigenera** propone *l'appropriatezza* come principio guida. Non una parola evocativa, ma un metodo operativo capace di orientare la trasformazione urbana. Fare ciò che serve, quando serve, dove serve. L'appropriatezza si declina in tre dimensioni: *sufficienza, efficacia e consistenza*.

La **sufficienza** è primariamente un principio etico ed ecologico, ovvero il rifiuto dell'eccesso, dello spreco e della ridondanza. Significa costruire quanto basta, interrompendo la logica della crescita illimitata e del consumo di suolo (Latouche, 2007). Si traduce nella progettazione di spazi che raggiungono la massima qualità funzionale ed estetica con la minima quantità di risorse. Non è minimalismo sterile, ma essenzialità generativa, applicazione dell'etica del "meno ma meglio" (Rams, 1976), che privilegia il riuso e la densificazione leggera.

L'**efficacia** è la dimensione strumentale e strategica che garantisce che l'azione intrapresa sia la più pertinente e calibrata per ottenere il cambiamento desiderato rispetto al problema specifico e al contesto unico. L'efficacia non si accontenta di un miglioramento interno del sistema





(al contrario dell'efficienza), ma misura la capacità di produrre un impatto risolutivo sul campo. Essa è la capacità di adattare la soluzione alla specificità del luogo, evitando l'applicazione di modelli astratti. Significa che l'efficienza (Lantschner, 2014) non è ricercata come obiettivo assoluto, ma solamente come ottimizzazione puntuale delle risorse e dei processi in funzione del risultato di rigenerazione richiesto dal contesto. L'efficacia richiede una diagnosi approfondita e un'attenzione ai dettagli costruttivi e sociali non solo per la precisione, ma per la massima incisività dell'intervento, configurandosi come l'opposto dell'approccio della burocrazia normativa.

La **consistenza** è il principio temporale e strutturale, fondamentale nell'epoca della *modernità liquida* (Bauman, 2000). Come utilizzo gli edifici e gli spazi della città? Essa definisce la capacità dell'intervento di durare nel tempo non per immobilità, ma per flessibilità dinamica. Un progetto è consistente quando è in grado di mantenere la propria identità e funzione principale pur integrando la metamorfosi (Prigogine, 1981). Non si irrigidisce (come un monumento), ma si adatta (come un organismo), attraverso la progettazione di strutture e spazi flessibili, reversibili e manutenibili, capaci di accogliere usi futuri e di evolvere con le esigenze sociali.

La città non è un bene patrimoniale statico da conservare, ma un organismo vivo da curare. Non un oggetto da amministrare, ma un processo da accompagnare. Rigenerare significa trasformare con attenzione, proteggere senza immobilizzare, accompagnare senza ingessare.

In questo quadro, la formazione assume un ruolo cruciale. Senza conoscenza non c'è creatività, e senza creatività la rigenerazione si riduce a maquillage. **Rigenera** ha cercato di sperimentare percorsi diversi: meno aggiornamento tecnico, più

pensiero critico; meno accumulo di nozioni, più strumenti per leggere la complessità. Come ha scritto Carlo Ratti in occasione della Biennale di Venezia 2025, *“quando i sistemi che hanno a lungo guidato la nostra comprensione cominciano a fallire, sono necessarie nuove forme di pensiero”*.

Le sfide che abbiamo di fronte sono radicali: il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali, le fragilità economiche e culturali, le solitudini urbane. In questo contesto, parlare di “mitigazione del danno” non basta più. Dobbiamo progettare per l’adattamento, per la rigenerazione continua.

Il Piano A - crescita illimitata, consumo di suolo, accumulo normativo - ha fallito. Ogni rinvio peggiora le condizioni, rende la città più fragile e più ingiusta. Come ci ha insegnato Ilya Prigogine, i sistemi complessi trovano stabilità non nell’immobilità, ma nel cambiamento (Prigogine,1981). Le città devono diventare sistemi aperti, capaci di trasformarsi. E questo significa agire subito.

Questi atti, allora, non sono memoria di ciò che è stato, ma agenda di ciò che deve avvenire. L’appropriatezza (sufficienza, efficacia, consistenza) è la misura per costruire città più giuste, più naturali, più vivibili. Il compito è chiaro: non resistere al cambiamento, ma guidarlo. Non replicare ciò che conosciamo, ma aprire lo spazio a ciò che ancora non c’è. La città non è nostalgicamente una fotografia da incorniciare per pubblicare sui social, ma un organismo vivo che cresce nel tempo e prendersene cura significa accettare la metamorfosi: trasformarla significa cambiare con lei.

*Rigenera è il nostro Piano B:
non un’opzione, ma una necessità,
e il tempo è adesso.*





Bibliografia

- Aravena, A. (2012). *Elemental: Incremental Housing and Participatory Design Manual*. Hatje Cantz.
- Bauman, Z. (2000). *Modernità liquida*, Bari, Laterza.
- Calvino, I. (1988). *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*. Milano: Garzanti.
- Deneault, A. (2015). *La mediocrazia*. Vicenza, Neri Pozza.
- Kierkegaard, S. (1844). *Il concetto dell'angoscia*. Ed. italiana.
- Lantschner, N. (2014). *La rivoluzione dell'efficienza*. Roma: Edizioni Ambiente.
- Latouche, S. (2007). *La scommessa della decrescita*. Torino: Feltrinelli.
- Norberg-Schulz, C. (1979). *Genius Loci. Paesaggio, ambiente, architettura*. Milano: Electa.
- Prigogine, I. (1981). *La nuova alleanza. Metamorfosi della scienza*. Torino: Einaudi.
- Ratti, C. (2025). *Dichiarazione curatoriale, Biennale di Venezia*.
- Rams, D. (1976). *Less but better*. Braun Design.
- Prigogine, I. (1981). *La nuova alleanza. Metamorfosi della scienza*. Torino: Einaudi.
- Ratti, C. (2025). *Dichiarazione curatoriale, Biennale di Venezia*.
- Rams, D. (1976). *Less but better*. Braun Design.